



Intervista  
al presidente  
Luciano Mazzoni «E' urgente  
una legge  
di riforma»

# L'Orchestra «Arturo Toscanini» si affaccia sulla scena nazionale

Alla soglia dei 12 anni, l'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini» è diventata un grande centro di produzione musicale. Tre formazioni orchestrali, 280 rappresentazioni all'anno, un'importante attività formativa dispiegata su tutti i fronti e, all'orizzonte, alcune sfide impegnative come il Festival Verdiano. Non mancano i problemi, dovuti alle carenze legislative del nostro Paese.

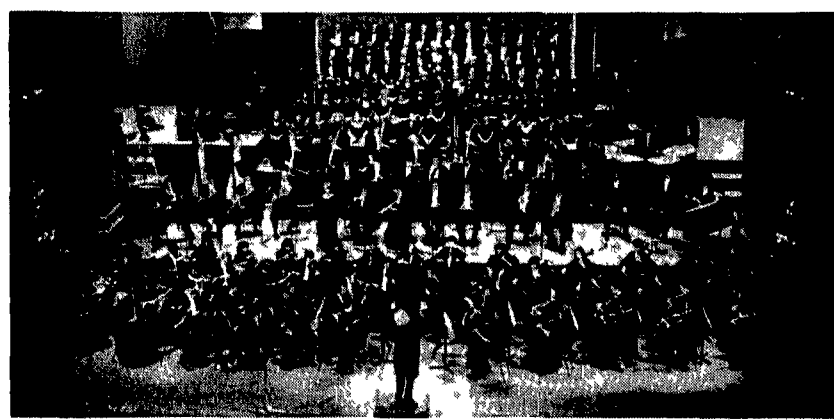
Un ente musicale regionale di interesse nazionale che vuole confrontarsi con le istituzioni di livello europeo questa la sfida che l'Oser ha raccolto ma con quali esiti? Lo chiediamo al suo presidente, Luciano Mazzoni.

Uno sforzo tenace una condizione improntata a ferrei principi artistici, la dedizione e l'impegno dei complessi e della struttura tecnica ci hanno condotto a buoni risultati. Tra i riconoscimenti più recenti l'assegnazione del premio «Abbiati» alla composizione «Dedica» commissionata a Giacomo Manzoni, l'incarico di organizzare ed eseguire il concerto celebrativo del trentennale della Cee la scelta dei nostri complessi come protagonisti italiani della «Noite della Musica», diretta da Zubin Mehta e trasmessa in mondovisione il significativo riconoscimento dei concorsi «Toscanini» e «Petrassi» da parte della Federazione mondiale dei concorsi internazionali di musica.

Come ha lasciato il «regio» il carattere dell'Orchestra? Fin dall'inizio si è avvertita l'esigenza di creare un'organizzazione nuova del «far musica», proprio per corrispondere alle esigenze di un territorio quello dell'Emilia Romagna con una grande richiesta e un gran numero di sedi teatrali. Inoltre l'Orchestra nata quasi senza riconoscimenti doveva garantirsi col proprio lavoro il 50% del bilancio la distribuzione del servizio musicale su tutta la regione è servita anche ad ammortizzare i costi di produzione su più esecuzioni. Ma era impossibile che un solo complesso potesse soddisfare tutte le richieste regionali.

Un compito davvero non facile, soddisfare le esigenze di un pubblico tanto differenziato per età, cultura, celo e contesti di ascolto. Su cosa avete puntato? Abbiamo diversificato sempre più il repertorio accresciuto e sdoppiato l'organico rafforzata la presenza sul territorio. Ed è soprattutto sul piano della musica concertistica che l'Oser ha cercato di rispondere a una richiesta in continuo aumento, in particolare modo del pubblico giovanile. In Italia questo tipo di musica è molto sacrificata, siamo andati contro corrente non è un caso che fosse quasi esclusivamente appannaggio dei complessi stranieri fino a qualche anno fa.

Quello dell'Oser con i giovani è un rapporto privilegiato? Certo sia sul fronte della formazione di nuove professionalità sia nel rapporto col pubblico il lavoro di preparazione selezione e specializzazione dei giovani artisti è una costante del nostro lavoro. Dai concorsi ai complessi giovanili il quadro si è recentemente completato con la gestione dell'Accademia di voci verdiane «Carlo Bergonzi» di Busseto. E il rapporto col pubblico giovane? Anche in questo ambito abbiamo messo in campo iniziative specifiche come i concorsi «Under 21» rivolti proprio al pubblico più giovane.



L'orchestra «Arturo Toscanini» in occasione del concerto celebrativo del XXX della Cee, il 28 marzo '87, al teatro Regio di Parma.

oltre abbiamo commissionato ad un'azienda specializzata il Semeion un'indagine a tappeto sul territorio regionale per rilevare le nuove esigenze dei ragazzi tra i 15 e 21 anni. Quali i problemi più gravi? L'omologazione culturale a modelli oltreoceano la massiccia importazione di prodotti e mezzi di riproduzione culturale sono tra le cause di una ormai ben nota difficoltà per la produzione musicale dal vivo a vantaggio di una progressiva preminenza della musica riprodotta. Nel nostro Paese inoltre la musica colta si trova oggi priva di certezze e di indirizzi legislativi spesso priva di basi economiche a livello di sovrapproduzione.

Anche per il settore musicale occorre dunque una «Grande Riforma»? Oggi più che mai. La Legge 800 del '67 che regola il settore prevede il pieno riconoscimento di una sola Orchestra sinfonica quella di S. Cecilia e le altre 11 istituzioni musicali tra cui l'Oser figurano a margine tutte insieme hanno un finanziamento inferiore a quello del più piccolo dei teatri lirici. Con questo anno scade il regime transitorio previsto dalla legge «maestro» istituita dal Fondo unico dello spettacolo senza che si sia provveduto ad una doverosa sistemazione legislativa.

L'incertezza finanziaria, la mancanza di garanzie da parte del ministero rischiano di mettere in discussione la prosecuzione di esperienze importanti è il caso dell'Oser? Contiamo di resistere fino alla nuova legge anche grazie alla sensibilità della Regione Emilia Romagna che ha fatto per intero la propria parte con il prendendo il processo di crescita culturale in atto e mettendo a disposizione i mezzi necessari. Nel frattempo ci siamo dati un'organizzazione flessibile, ispirata a coerenti criteri aziendali e stiamo operando per un consolidamento patrimoniale e finanziario da istituire.

Il maestro Toscanini (a destra) in una foto d'archivio insieme a Thomas Mann (al centro) e Bruno Walter.

## Il maestro torna a casa In una mostra trent'anni di passioni tra arte e politica

Arturo Toscanini torna a Parma. Nella sua città, a 30 anni dalla morte, si apre il 29 agosto una mostra documentaria dedicata agli anni culminanti della vita e della carriera del grande direttore d'orchestra, quelli compresi tra il '15 e il '46. La mostra («L'arte all'ombra della politica»), promossa dall'Oser, verrà allestita al teatro Farnese, toccherà poi New York, Toronto, Sidney e altre capitali.

capolavori del passato trascurati. Uomo dal carattere irascibile e impetuoso Toscanini si distinse anche per le sue scelte coraggiose dettate da una passione politica e civile che non gli venne mai meno. Alcuni suoi gesti divennero un simbolo come il suo rifiuto a suonare «Giovinetta» nel '31 a Bologna per il quale venne pubblicamente schiaffeggiato.

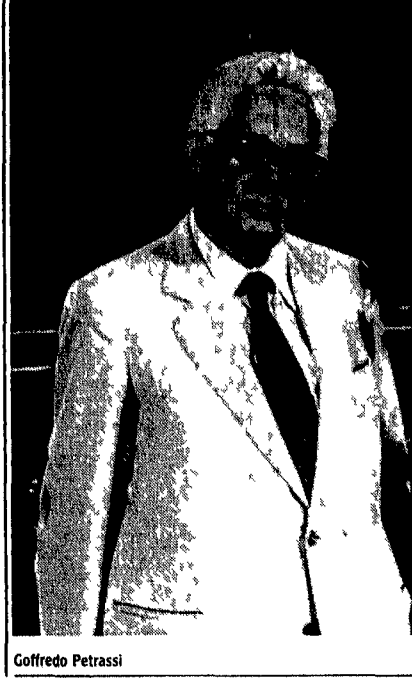
La mostra di Parma con le sue quattro sezioni permette di ricostruire nei dettagli il percorso politico e artistico di Toscanini. Anni di impegno politico dal patriottismo della prima Guerra mondiale alla dedizione ai Fasci di combattimento alla scelta antifascista dopo la marcia su Roma. Anni che gli incarichi prestigiosi la norganizzazione della Scala il contratto col Metropolitan di New York la direzione della Filarmonica newyorkese e della NBC Symphony Orchestra infine nel '46 l'inaugurazione della Scala risorta dalle macere.

Numerose le iniziative collaterali alla mostra: seminari, tavole rotonde, l'inaugurazione del museo «Casa natale di Arturo Toscanini» e una giornata di lavoro del XIV congresso della Società internazionale di musicologia.

## Mozart-Festival in settembre a Salsomaggiore

Musica nella città d'acqua è il nome del Festival concertistico che quest'anno per la prima volta Salsomaggiore offre ai propri ospiti. Due i protagonisti: il pianoforte e Mozart organizzatrice l'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini». Questa prima edizione comprenderà dieci appuntamenti sinfonici sostenuti dall'Oser sotto la guida del maestro Piero Bellugi. In programma i «concerti per pianoforte e orchestra» di Wolfgang Amadeus Mozart 25 opere (che verranno eseguite tutte nel biennio 1987/1988) la maggior parte delle quali non rientra nei repertori correnti e altri brani più o meno noti del compositore salisburghese (sinfonie divertimenti serenate cassazioni danze marce) i solisti dei concerti sono stati scelti tra i più prestigiosi interpreti mozartiani in ambito internazionale. Joaquin Achucarro, Jorge Bolet, Rudolf Buchbinder, Jorge Demus, Alexander Lonquich, Paolo Restani, Maria Tipo, Na tasha Velikovic.

Con la nascita di questo Festival l'Oser dà il via ad un progetto regionale che partendo da Salsomaggiore vuole qualificare e specializzare il programma di intrattenimenti musicali di tutte le 19 città tra cui emiliano romagnole. L'esigenza era avvertita da tempo e corrispondeva alla volontà di rispondere alle richieste di un «pubblico» speciale quello del turismo termale di livello medio-alto di provenienza internazionale e con «bisogni» culturali sempre crescenti. L'Oser arricchirà questo suo progetto Mozart con un'iniziativa editoriale la stampa di un volume proprio sui «Concerti per pianoforte e orchestra» curato da Giampaolo Minardi. Ed è anche il contenuto artistico del festival di Salsomaggiore.



Goffredo Petrassi

## GIOVANI DIRETTORI

# Dopo i concorsi saranno famosi? L'esperienza dice di sì

L'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna laureerà anche quest'anno - il prossimo 31 agosto - una terna di giovani direttori d'orchestra. Si svolgeranno a Parma nella cornice del bellissimo teatro Farnese, le finali del 3° concorso internazionale «Arturo Toscanini», e del 2° concorso di composizione «Goffredo Petrassi», che porterà all'attenzione del pubblico tre opere di musica sinfonica contemporanea inedite.

Sei giovani direttori d'orchestra venuti da tutto il mondo si stanno preparando alla fine di giugno a questa importante kermesse opportunità davvero unica nel panorama internazionale. Dopo una prima selezione e due mesi di dura preparazione (il concorso è integrato da un corso di perfezionamento) il 28 e 29 agosto si terranno a Parma le semifinali del concorso «Arturo Toscanini» e nei due giorni successivi i tre migliori si contenderanno la palma del vincitore. Al primo classificato l'orchestra «Toscanini» affiderà una produzione lineare o sinfonica nella prossima stagione e a tutti i partecipanti al corso verrà concesso un periodo di studio di due mesi di dura preparazione (il concorso è integrato da un corso di perfezionamento) il 28 e 29 agosto si terranno a Parma le semifinali del concorso «Arturo Toscanini» e

lingue diverse accomunati da un unico linguaggio quello della musica. Non saranno solo i giovani direttori d'orchestra a sperare e tremare in questo fine agosto nella città di Maria Luigia ma anche i compositori che partecipano al 2° concorso internazionale «Goffredo Petrassi» anch'esso «made in Oser» riservato a compositori sinfonici per orchestra della durata di 30 minuti. Le 65 partiture delle opere medite pervenute sono state esaminate da una commissione internazionale di cui Goffredo Petrassi è presidente.

Tre brani che hanno passato il vaglio della selezione verranno studiati e preparati per tutto il mese di agosto alla presenza degli autori dal complesso giovanile dell'Oser nell'ambito del corso di perfezionamento per direttori d'orchestra. Le composizioni verranno poi eseguite al teatro Farnese per essere giudicate nella finalissima del 30 e 31 agosto trasmessa dalla Rai (Radio Uno). La prima classificata verrà inserita nella programmazione concertistica dell'Oser ed eseguita nei teatri di tutta l'Emilia Romagna. La Casa Editrice Ricordi ha dato il proprio prestigio appoggio al concorso si è impegnata a stampare le tre composizioni finaliste. Quello di Parma è un notevole trampolino di lancio sia per una musica generalmente poco nota e diffusa sia per i giovani direttori d'orchestra. Qualche esempio? Il vincitore del «Toscanini» 1986 Gyorgy Rath Gyovany è interprete del film «Opera» di Dario Argento, e anche il 2° classificato David Del Pino Klinge è scritturato ovunque.

Ferrei indirizzi artistici per l'Orchestra «Toscanini»  
Intervista a Vladimir Delman e Gianni Baratta

## «La professionalità innanzitutto»

Vladimir Delman, direttore principale dell'Orchestra sinfonica «Arturo Toscanini», parla del proprio mestiere, tra miti e rischi di decadenza e condizionamenti del mercato. Il direttore generale Gianni Baratta spiega il lavoro tenace compiuto dall'Oser per tenere alto il proprio livello artistico e l'impegno nella creazione di un «vivaio» di giovani artisti, che ha preso a modello il mondo del calcio.

Di questo concorso che ha già ricevuto importanti riconoscimenti internazionali Delman è presidente da sempre ed è anche direttore del collegato corso di perfezionamento. Ciò che distingue l'Oser da tutti gli altri concorsi si afferma è la possibilità per i giovani direttori generalmente costretti a studiare le partiture a tavolino di avere a disposizione per due mesi quotidianamente un'orchestra il complesso giovanile dell'Oser (M) nel corso cerchiamo di fare di più continua Delman. «Cioè plasmarne la loro mentalità per che rinascano a nuove condizioni».

che sono la rovina dell'arte. E il corso è doppio vale anche per l'orchestra. Dopo tanto lavoro e tanti risultati il maestro rifiuta di chiarirsi soddisfatto ma non si nega alla speranza. Quanto tempo non basta un panino per sfamarlo - dice nel suo litigio fortemente accentato che rivela l'origine russa. L'Oser ha una storia lunga e gloriosa ma vogliamo essere a quello che è considerato oggi il livello più alto dell'arte orchestrale. E nonostante il mercantilismo dominante ci sono giovani che ci fanno sperare che vedono la raffinatezza con idealità e lealtà che si assumono una responsabilità non solo davanti alla società e ai contratti ma anche davanti alle opere da eseguire. E questo è essenziale.

E sui giovani la «Toscanini» sta puntando da tempo. «Potendo contare su un complesso base che si è qualificato artisticamente in questi anni è stato possibile anche creare un vivaio di giovani artisti - afferma Gianni Baratta direttore generale dell'Oser - Abbiamo creato occasioni di formazione uniche per il nostro Paese e non solo». Il tentativo è quello di ovviare ad alcune delle tante incongruenze che si scintillano in questo campo. Le scuole di musica italiane sono troppe si spende molto più per la formazione che per la produzione - precisa Baratta - molti programmi sono quelli di 50 anni fa. In passato è mancata totalmente una politica di indirizzo e ancora oggi tutto è affidato alla sensibilità dei singoli insegnanti e non soddisfano le esigenze vere. L'esigenza di farti e la carenza di archi che ne è derivata ad esempio ha costretto l'Oser e le altre orchestre a ricorrere ad artisti stranieri avendone per contro uno stimolo alla crescita culturale.

La selezione per arrivare alla «Toscanini» è dura: ferrei criteri di professionalità sono alla base degli indirizzi artistici che governano l'Oser. «Bisogna dare credibilità a questa professione», dichiara Baratta. «Se non la si fa bene la musica non serve a nessuno».



Il maestro Vladimir Delman mentre dirige

Pagina a cura di Mirka Coruzzi